

Abbonamenti	anno	sem.	trim.
Sei numeri settimanali	L. 7.500	3.900	2.050
Con l'edizione del lunedì	L. 8.700	4.500	2.350

Segni a Redipuglia alle celebrazioni per la Vittoria



La benedizione dell'«ex Cappellano militare» Papa Giovanni XXIII - Il sacro colle è stato metà di un imponente pellegrinaggio

REDIPUGLIA. 2 — Nel sacro di Redipuglia, ai piedi della grande scala carsica che sembra salire verso il cielo scavandone il monte «Sel Busi», soldati d'Italia hanno celebrato stamane il quarto decennale della vittoria. Il sacro colle che ricorda il sacrificio dei caduti sul Piave e che fu la prima guerra mondiale a essere accolta, accanto a quella del Comandante l'invitta Terza Armata, le spoglie di centomila soldati morti per la patria, è stato oggi meta di un imponente pellegrinaggio nazionale che ha inteso rinnovare, come ogni anno l'omaggio alla memoria di quanti sono immolati per la Patria anche nelle altre guerre combattute dalle nostre gloriose forze armate. Assieme ai soldati in armi, alla folla degli ex combattenti, delle madri e delle vedove dei caduti, hanno assistito al rito il vice presidente del Consiglio e ministro della Difesa, on. Segni, accompagnato dai capi di stato maggiore dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, parlamentari e le maggiori autorità dell'isontino, del territorio di Trieste e del Friuli.

Tutto le armi

Nello schieramento militare, ordinato ai due lati del monolito di pietra scura levigata che ricopre la cripta contenente le spoglie del Duca d'Aosta, erano rappresentate tutte le armi e le specialità delle forze armate. Una selva di bandiere faceva corona ai medagliati delle associazioni d'Arma, ai gonfalonieri delle città decorate di medaglia d'oro, ai vessilli dell'Arma dei carabinieri, dei corpi di artiglieria, del genio decorati di medaglia d'oro al valor militare, della guardia di finanza, della sanità militare, dei gloriosi reggimenti e reparti disciolti che nella guerra 1915-1918 hanno partecipato ai cruentissimi combattimenti svolti sui vari fronti. Erano le bandiere, tutte decorate di medaglia d'oro al valor militare dei reggimenti di fanteria 6, 13, 30, 47, 77, 151, 225, del reggimento bersaglieri, del XXIII battaglione d'assalto, le bandiere decorate di medaglia d'argento al V.M. del 23, 41, 121, 122, 209, 240, reggimento fanteria, del 5 reggimento cavalleria, decorato di medaglia di bronzo, del 1. granatieri, del 4. reggimento alpini.

L'altare da campo, sul quale l'arcivescovo castrense mons. Pinonello ha celebrato la Messa, era stato alzato sul primo gradino della scala, proprio dinanzi al loculo che custodisce le spoglie della crocerossina Maria Kaiser Parodi, unica donna sepolta nel sacro di Redipuglia, quasi ad accogliere l'ultima preghiera dei soldati morti: «Resta con noi, sorella».

Ideale itinerario

Al suo ingresso nel sacro, on. Segni è stato ricevuto dal gen. Gian Carlo Re, comandante della regione militare nord-est, mentre un picchetto del 59° reggimento fanteria rendeva gli onori. Dopo avere passato in rassegna i reparti, il vice presidente del Consiglio e ministro della Difesa, accompagnato dai capi di stato maggiore delle tre forze armate, dall'ordinario Militare, prefetto dei carabinieri, dal tenente cappellano del sacro di Redipuglia ha depono una corona di alloro sulla tomba del comandante della terza armata.

Subito dopo, nei grandi braceri posti ai lati della scala, il fuoco è stato acceso con una fiaccola portata da una staffetta di alpini: una fiaccola partita ieri dal

L'on. Segni durante la visita al Sacro di Redipuglia (Telefoto)

sacro di Timau e che aveva percorso il suo ideale itinerario di fraternità lungo tutti i cimiteri dove, in questa terra che quarant'anni fa fu teatro di eroiche sanguinose gesta, riposano le salme dei caduti italiani e austro-ungarici.

L'on. Segni, con i capi di stato maggiore delle forze armate, generali, ammiragli, il comandante la regione militare nord-est e le altre autorità hanno quindi preso posto sul primo gradino della scala, salita su cui, come si è detto, era stato alzato l'altare da campo.

Nell'aula del cerimoniale militare, il rito ha avuto momento di grande commozione. Durante il canto del Piave, accompagnato dalle voci del coro, all'elevazione le truppe hanno presentato le armi, le bandiere si sono chinate mentre squillavano le note della marcia del Piave. Mons. Pinonello ha poi letto un messaggio inviato da mons. Tardini, «a nome — come egli ha detto — dell'ex cappellano militare, Papa Giovanni XXIII». «A quanti piangono rimpallati nel cimitero di Redipuglia, attorno all'altare del divino sacrificio con animo commosso elevavo il nome di Dio, e ero pensiero a coloro che diedero la vita nell'adempimento del dovere e per gli stessi si implorano il riposo della pace eterna», dice il messaggio — il Sommo Pontefice impartì di gran cuore propiziatrici e confortatrici l'implorata Benedizione apostolica.

Terminata la cerimonia, il vice presidente del Consiglio e le altre autorità hanno raggiunto Gorizia.

Il ruolo delle ACLI per il progresso sociale

La relazione del presidente Penazzato all'assemblea nazionale dei dirigenti — Il ministro Pastore sottolinea l'utile funzione di presenza e di sollecitazione del movimento operaio

L'Assemblea nazionale dei quadri dirigenti delle ACLI è stata aperta ieri mattina a Gorizia dal presidente on. Penazzato. Vi hanno partecipato oltre mille dirigenti di tutta Italia. Erano presenti il ministro Pastore, il sottosegretario Storace e Delle Fave e numerosi parlamentari. Il presidente delle ACLI, on. Penazzato, ha svolto la relazione generale. L'Assemblea si è alzata in piedi quando il Presidente ha evocato la figura di Pio XII nel suo amore per i lavoratori e quando ha manifestato i sentimenti di gioia dei lavoratori cristiani per l'elevazione al Pontificato di Giovanni XXIII. Occupandosi della situazione politica, Penazzato ha detto che la conferma, l'ascesa e l'aspirazione della Democrazia Cristiana accentua una scelta di indirizzo sociale oltre che politico o, meglio, di un indirizzo politico di chiaro sviluppo e perciò di netto impegno sociale. Ricchi e poveri, i fondamenti del programma del governo Fanfani, ha dichiarato che il ruolo delle ACLI nello sviluppo e nella collaborazione dovrà farsi sempre più incisivo. La strada più valida per un organico e durevole progresso è quella di una unitaria e razio-

I preparativi in San Pietro per la solenne incoronazione

Domani si vota negli Stati Uniti

Rinnovo di un terzo del Senato e di tutta la Camera - I democratici confidano di ottenere il controllo di ambedue i rami del Congresso

WASHINGTON, 2. — Le elezioni che avranno luogo negli Stati Uniti martedì prossimo per il rinnovo di parte dei seggi del Senato e di tutta la Camera dei Rappresentanti nonché di parte delle cariche di governatore, stabiliranno quale dei due partiti — il repubblicano o il democratico — controllerà il Congresso durante gli ultimi due anni del mandato presidenziale di Eisenhower. E' anche possibile che, sanguinosa questa, riproponga una possibile ottenimento indicazioni utili sulle probabili candidature presidenziali per le elezioni del 1960.

Si ritiene che circa tre quinti degli elettori — se il tempo sarà bello — si recheranno alle urne a conclusione di una campagna elettorale impetuosa. L'ottimismo dei democratici è giustificato, in quanto il controllo del Congresso, di conseguenza essi possono avere il controllo del Senato semplicemente mantenendo il loro 13 seggi in ballo martedì prossimo. Ogni seggio che essi riusciranno a strappare agli attuali repubblicani, in quindici distretti elettorali in cui un candidato repubblicano competeva con un candidato democratico — aumenterà la loro maggioranza al Senato.

Sperano di rimontare Per tradizione, il partito in cui espone le sue aspirazioni negli Stati Uniti — quest'anno il repubblicano — perde seggi nelle elezioni parziali indette tra una elezione presidenziale e l'altra. «Non è noto i rappresentanti sono eletti ogni due anni, mentre il mandato dei senatori dura sei anni. I seggi al Senato vengono rinnovati ogni due anni nella misura di un terzo. Il totale dei seggi alla Camera è stato fino ad ora di 435, ma nello Stato del Maine le elezioni si sono svolte anticipatamente il 18 settembre scorso: vi furono eletti due rappresentanti democratici e uno repubblicano e un senatore democratico.

Indicazioni per il 1960 In ballo sono anche le cariche di governatore in 32 Stati, cariche delle quali attualmente 19 sono tenute da democratici e 13 da repubblicani. Il risultato delle elezioni influirà certamente sulle probabilità di

Nota sovietica contro l'Italia per le basi dei missili

Radio Mosca ha riferito che il governo sovietico in una nota all'Italia ha ammonito il governo di Roma contro l'istallazione nel territorio della penisola dei missili americani a medio raggio di azione.

La nota — il cui tenore era stato anticipato nei giorni scorsi dalle note propagandistiche dell'«Unità» — è stata consegnata ieri all'ambasciatore italiano a Mosca Pietromarchi dal vice ministro degli esteri sovietico Zakharov.

Tuttavia né Eisenhower né Nixon — si ritiene — potranno riuscire a comporre la vertenza svizzera e la California, e che minaccia di risolversi in una grossa sconfitta per i repubblicani. Il contrasto, tuttora vivo a due giorni dalle votazioni, è sorto tra il senatore repubblicano Knowland e il repubblicano Goodwin J. Knight, che Knowland ha costretto a lasciare la carica di governatore della California e a presentarsi candidato al Senato. Lo stesso Knowland intende presentarsi candidato alla carica di governatore.

La lotta a New York Una delle grandi questioni che oppongono Knight e Knowland è quella del «diritto al lavoro». La California e altri cinque stati debbono votare su proposte in materia di «diritto al lavoro», sindacale o contratto di lavoro che esiga per un lavoratore l'appartenenza ad un sindacato.

Le prospettive dei democratici appaiono ottime a New York, sebbene l'esito della competizione tra il candidato repubblicano alla carica di governatore, Rockefeller e il candidato democratico, l'attuale governatore Averell Harriman, sia quanto mai incerto. Altra competizione seguita con interesse è quella tra il repubblicano Keating — già deputato — e il procuratore distrettuale Frank S. Hogan (democratico) i quali si presentano candidati al Senato.

E' possibile ritenere che Rockefeller, se riuscirà ad avere la meglio su Harriman ed essere eletto governatore di New York, potrebbe opporsi a Nixon per la nomina a candidato presidenziale del partito repubblicano nel 1960. Anche se Rockefeller dovesse essere eletto, un piccolo margine di maggioranza, egli si recherebbe comunque alla convenzione nazionale del suo partito a capo della importante delegazione del suo Stato e avrebbe modo di far valere le sue vedute.

Viene considerato significativo il fatto che Rockefeller non abbia accolto con entusiasmo la tattica seguita da Nixon nella campagna elettorale. Egli è stato più moderato nei suoi attacchi contro i democratici, presumibilmente nella speranza di raccogliere voti democratici a New York.

Le udienze del Papa ai cardinali residenti fuori Roma - L'arrivo delle delegazioni estere che parteciperanno alla cerimonia di domani

Nella basilica di San Pietro, adorna di grandi damaschi rossi, tutto è già pronto per la incoronazione di Giovanni XXIII, che avrà luogo domani.

Nella giornata di ieri sono stati infatti ultimati i preparativi. Nel fondo dell'abside è stato eretto il trono papale, mentre, nello stesso grande vano, sono state disposte le bancarelle per i cardinali e i vescovi, nonché i tribunali per le missioni speciali inviate da tutto il mondo.

Sampietrini e addetti alla «Floridia» hanno provveduto a innalzare il seggio papale nell'atrio della basilica, dal quale il Santo Padre, all'inizio della funzione, riceverà l'«obbedienza» del Capitolo Vaticano. Dei cancelli del tempio, resterà aperto domani solo quello centrale: gli altri saranno chiusi da ampi tendaggi.

Lungo la via della Fondamenta, in corrispondenza con la parte esterna dell'abside, sono in sosta da ieri autotiratori speciali, che collegati con cavi all'interno, saranno utilizzati per la trasmissione radiofonica e televisiva del rito.

Il direttore della Cappella Sistina, mons. Domenico Bartolucci, ha preparato uno sceltissimo programma di musiche polifoniche, che saranno eseguite durante la cerimonia dal celebre complesso da lui diretto.

Ieri mattina, il Santo Padre Giovanni XXIII, continuando la serie delle udienze private ai cardinali residenti fuori Roma ha ricevuto l'arcivescovo di Toronto, McGuigan, l'arcivescovo di Sidney, Gilroy, l'arcivescovo di Lorenzo Marques (Mozambico), card. De Gouveia, l'arcivescovo di Port-au-Prince, card. Ruffini e l'arcivescovo di San Salvatore della Bahia (Brasile), card. Da Silva.

Il Papa ha inoltre ricevuto monsignor Giuseppe Piazzoli, segretario Bergamo, trattenendolo a lungo e cordiale colloquio. Mons. Piazzoli ha portato al Pontefice l'omaggio deferente e commosso della diocesi dove egli è nato.

Infine il Papa ha ricevuto i nuovi quattro camerieri segreti parziali, monsignori Corrado Baffie, Giacomo del Gallo di Rocciogione, Filippo Pecci e Oddo Taccini.

Com'è noto, dopo la morte avvenuta due anni fa di papa Toraldo, la Famiglia Pontificia contava un solo cameriere segreto partecipante, cioè mons. Mario Naselli Rocca di Corchiano che, d'altra parte, il Sommo Pontefice ha nominato la sera stessa della Sua elezione, Maestro di camera. Era, pertanto, urgente la designazione di nuovi camerieri segreti e il Santo Padre ha subito provveduto chiamando a far parte della Famiglia Pontificia due prelati che erano stati in servizio nella diplomazia (mons. Baffie, consigliere di Nunziatura, attualmente presso la Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, e monsignor Taccini, segretario presso la Nunziatura apostolica in Italia) e due di Curia (mons. Del Gallo di Rocciogione e monsignor Filippo Pecci).

Continuano intanto a giungere a Roma le delegazioni estere che saranno presenti alle cerimonie della incoronazione. Ieri sono arrivate le delegazioni francese, guidata dal ministro di Stato Pierre Pflimlin; spagnola, guidata dal ministro degli Esteri Castiella; belga, guidata dal ministro Albert De Broqueville.

Sono pure giunti i rappresentanti della Nuova Zelanda e del Canada, il ministro degli Esteri del Brasile, il ministro degli Esteri del Lussemburgo, l'arcivescovo di Birmingham, monsignor Grimshaw, l'arcivescovo di La Paz, mons. Arzeana, e il rappresentante del principe Ranieri di Monaco.

Le condoglianze del Capo dello Stato all'on. Reale

Il Presidente della Repubblica ha inviato all'on. Orzono Reale il seguente telegramma: «Ho appreso con sincero rammarico la notizia del decesso dell'ambasciatore Egidio Reale. A lei ed ai familiari esprimo le mie vive condoglianze».

La trasmissione delle varie fasi del rito sarà seguita da dieci milioni di spettatori in 14 paesi europei, collegati in Eurovisione con la Basilica di San Pietro.

Per consentire la visione anche ai cattolici americani, le società televisive degli Stati Uniti, in accordo con la RAI, hanno predisposto a Londra la registrazione film-



L'omaggio della D.C. alla tomba di De Gasperi

Ieri a mezzogiorno l'on. Fanfani, accompagnato dall'on. Magri, dirigente organizzativo centrale della D.C., e da altri esponenti della direzione del partito, si è recato nella Basilica di San Lorenzo al Verano per deporre una corona di fiori sulla tomba di Alcide De Gasperi.

Al significativo atto di omaggio, compiuto mentre la cristianità si rivolge con particolare devozione ai morti, si sono associate anche numerose persone presenti.

Mentre l'on. Fanfani lasciava il tempio si è incontrato con l'on. Saragat che, accompagnato dalla moglie, veniva a S. Lorenzo per rendere omaggio alla tomba del grande statista. Il Presidente del Consiglio e il segretario del PSDI si sono intrattenuti a cordiale colloquio. L'on. Saragat era giunto alla Basilica proveniente dal Verano dove si era recato presso la tomba di Bruno Buozzi.



L'on. Saragat e la moglie all'uscita dalla Basilica di San Lorenzo dove ieri hanno reso omaggio alla tomba di De Gasperi

Le donne democristiane ribadiscono la priorità del problema della scuola

Le relazioni delle onorevoli Conci e Badaloni al convegno del Movimento femminile che si è aperto ieri a Bari

DAL NOSTRO INVIATO BARI. 2 — L'ottavo Convegno nazionale del Movimento femminile della D.C. ha iniziato questa mattina a Bari i suoi lavori sotto la presidenza del sottosegretario alla Sanità on. Angela Girotti, e con la partecipazione di circa 200 delegate, tra rappresentanti provinciali, regionali, componenti del comitato centrale e dell'esecutivo nazionale uscente. Sono presenti, inoltre, tutte le parlamentari dell'attuale legislatura e le ex parlamentari.

Il convegno si articola in due relazioni: una di studio, lettrata da on. Maria Badaloni; l'altra di carattere politico-organizzativo, lettrata da on. Elsa Conci. L'una e l'altra in questo momento, il perché di un rapporto così approfondito di discussione che — iniziata oggi — proseguirà per tutta la giornata di domani.

Strumento di elevazione La relazione di Maria Badaloni, sul tema «Il piano decennale della scuola per lo sviluppo democratico della società italiana», ha riportato ancora una volta all'attenzione delle dirigenti democristiane il non mai abbastanza dibattuto problema della scuola. Il problema della scuola si parli ovunque in questo momento, il perché se ne discuta anche nelle assemblee politiche, è comprensibile solo ove si tenga conto dell'importanza che uno Stato democratico deve attribuire alla istruzione dei cittadini. Per quanto riguarda poi la Democrazia Cristiana, basta ricordare l'impegno programmatico preso dal partito alla vigilia delle ultime elezioni, e il conseguente piano decennale varato recentemente dal Governo Fanfani per convincersi della preminenza di questo problema su tutti gli altri che possono comunque interessare chi abbia funzioni direttive nel partito.

Le dirigenti del Movimento femminile hanno bene — essa che nel piccolo o grande centro sono in contatto con la popolazione scolastica (molto spesso la dirigente di sezione è una insegnante), e in ogni caso, il loro impegno è di formare alla vita civile e politica — sanno bene, dicevano, che la scuola deve sempre più essere uno strumento di elevazione a disposizione di tutti, e il conseguente qualificarsi con il suo contenuto culturale come mezzo di formazione professionale e di educazione civica.

Scelta sociale Il piano decennale è nato con questa ambizione. Lo ha ribadito il ministro Moro in un lungo messaggio indirizzato al convegno, in cui tra l'altro si sottolinea come sia motivo di particolare compiacimento per il ministro della Pubblica Istruzione constatare che il piano decennale della Democrazia Cristiana ha avuto fatto della trasmissione di studio in un convegno nazionale.

La Democrazia Cristiana — ha esordito Maria Badaloni — pone il problema della scuola non solo fondamentale per la vita del Paese, ponendolo in termini concreti, ma fatto una precisa scelta sociale e, se non altro, una scelta di politica. Infatti si può oggi constatare come la politica scolastica sia passata — proprio in virtù di questa scelta — dai limiti di una politica di settore all'ampio respiro di una politica generale.

Sul significato della scelta la relatrice si è poi soffermata ampiamente, dimostrando come essa sia stata conseguita ai principi ai quali si ispira la D.C. Dopo aver ricordato l'opera del ministro Conci, Maria Badaloni ha esapriato subito dopo, ha richiamato l'attenzione del convegno sullo scarso interesse che dimostrano la generalità dei genitori per la istruzione dei figli. Ella ha fatto presente come, per affrontare il problema della scuola in modo orga-

Giusta priorità Sulla relazione Badaloni si sono già avuti oggi alcuni interventi (la discussione, anche su questo tema, continuerà domani). Di particolare rilievo l'intervento dell'ex sottosegretario alla P.I., Maria Jervolino, la quale ha contenuto le proprie osservazioni in limiti estremamente concisi, indicando alcuni mezzi pratici per conservare la priorità assoluta data giustamente alla scuola dal Governo Fanfani.

La on. Angela Girotti, che ha parlato subito dopo, ha richiamato l'attenzione del convegno sullo scarso interesse che dimostrano la generalità dei genitori per la istruzione dei figli. Ella ha fatto presente come, per affrontare il problema della scuola in modo orga-